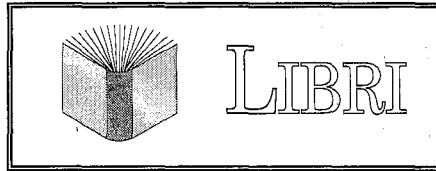


Le luci puntate sulla vita privata di Elisabeth von Arnim ne hanno spesso lasciato in ombra le opere. I suoi romanzi sono appassionanti, feroci e ironici, mentre la critica preferisce soffermarsi sul suo ragguardevole pedigree. Nata in Australia nel 1866 da una delle più illustri famiglie di Sidney, studia in Inghilterra. Cugina di Katherine Mansfield, amica di Virginia Woolf e di E.M. Forster, moglie del conte H.A. von Armin, figlio adottivo di Cosima Wagner, alla sua morte diventa l'amante di H.G. Wells, che la descrive come "la donna più intelligente della sua epoca". In seconde nozze la von Arnim si sposa con Francis Russel, fratello del filosofo Bertrand. La buona società e l'intelligenza erano il suo mondo, e su quelle punta lo sguardo, senza risparmiare nessuno. Anche nelle sue descrizioni più benevole o frivole, si sospetta sempre che prima o poi emergerà un qualche lato nero e inconfessabile. I piccoli indizi lasciati cadere nelle sue narrazioni tradiscono le brillanti esistenze dei suoi per-



Elisabeth von Arnim

LA FATTORIA DEI GELSOMINI

Bollati Boringhieri, 313 pp., 17,50 euro

sonaggi, raccontano che c'è sempre dell'altro da scoprire. Ma quando alla fine esplose, il dramma si diluisce nel pettegolezzo, in altre storie. La scena iniziale di questo romanzo è un esempio di come la von Arnim, partendo dalla descrizione di una scena che più convenzionale non si può, sia in grado di suggerire caratteri profondi, inaspettati. In lei aleggia lo sviluppo imprevedibile, quel pirandelliano "senso del contrario" da cui nascono sia l'umorismo sia il dramma. Una domenica, nella sontuosa residenza di campagna di

Lady Daisy Midhurst, attorno al desco è riunito il meglio della nobiltà e della politica. Si serve sfogliata di uva spina polente, anche se l'uva spina andrebbe consumata fredda, "e gli ospiti, dopo averla mangiata, si sentirono a loro volta bollenti, e non solo, ma anche in preda al malessere. Perché l'uva spina, la cui asprezza non era mitigabile né da cascate di zucchero né da colate di panna, cominciò quasi immediatamente, una volta scesa negli ospiti, a fermentare". È l'ultima goccia di un malessere, di un disagio che aveva ammorbato un po' tutti e che adesso non si poteva non ammettere. Niente era andato per il verso giusto. Lady D. era distratta, come presa da una qualche preoccupazione. Impossibile: è ricca, ancora bella, con una reputazione immacolata e madre della devota Terry. Scopriremo invece che quell'angelo nasconde qualcosa di niente affatto conveniente, e la superba Lady dovrà nascondersi nella "fattoria dei gelsomini", un buco sperduto nel sud della Francia.

